

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2025, n. 1584

Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Risorse Idriche, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore con delega all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica, dott. Donato Pentassuglia;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione dei Direttori di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1) DI PRENDERE ATTO che:

- a. la attuale situazione di disponibilità presso sorgenti e invasi a servizio del sistema gestito da Acquedotto Pugliese SpA non rappresenta garanzia di soddisfacimento del fabbisogno potabile del territorio pugliese nei prossimi mesi, definendosi quindi una condizione emergenziale conclamata;
- b. in risposta a tale scenario, a partire dal corrente mese di ottobre, Acquedotto Pugliese SpA ha avviato l'adozione di ulteriori misure di contenimento delle pressioni di rete, volte a compensare la progressiva riduzione delle fonti di approvvigionamento;

2) DI PRENDERE ATTO che l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha dichiarato nell'ultima seduta del 23 settembre 2025 il passaggio del livello di severità, per il comparto potabile dell'intero territorio della Puglia, da "medio tendente a elevato" a "elevato";

3) DI ADOTTARE il "Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile", proposto da Acquedotto Pugliese SpA, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), quale fotografia della attuale situazione di deficit idrico e conseguente linea guida per affrontare la corrente condizione emergenziale conclamata, tramite ulteriori interventi sia di natura strutturale che non strutturale;

- 4) **DI PRENDERE ATTO** che ricorrono le condizioni per la dichiarazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, e dell'articolo 9, comma 1, della L.R. n. 53/2019, dello **stato di crisi regionale**, correlato al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) del d.lgs. n. 1/2018, in relazione alla tipologia di rischio *"da deficit idrico"*;
- 5) **DI DARE MANDATO** ad Acquedotto Pugliese S.p.A. di porre in essere le azioni da sviluppare per l'attuazione degli interventi individuati nel *"Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile"* allegato al presente atto (Allegato A);
- 6) **DI NOTIFICARE**, a cura della Sezione Risorse Idriche, il presente provvedimento e il *"Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile"* (Allegato A) agli Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, e in particolare ad Acquedotto Pugliese SpA, al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, ai fini dell'attivazione di tutte le rispettive competenze;
- 7) **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- 8) **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO**Dichiarazione dello stato di emergenza e adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile.****VISTO:**

- la Direttiva 2000/60/CE "Acque", che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni minime per il riutilizzo delle acque reflue affinate;
- il Regolamento delegato (UE) 2024/1765 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le specifiche tecniche dei principali elementi della gestione dei rischi;
- il Decreto Ministeriale 12/06/2003 n. 185, recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue;
- il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "*Codice dell'Ambiente*";
- il Decreto Legislativo 02/01/2018, n. 1 "*Codice della protezione civile*";
- il Decreto Legge 14/04/2023 n. 39 (convertito in Legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della Legge 13/06/2023, n. 68), recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche;
- l'Accordo di Programma tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Basilicata e Regione Puglia per la gestione condivisa delle risorse idriche, sottoscritto il 30/06/2016 (pubblicato sul B.U.R. Puglia n.105 del 16/09/2016);
- l'Accordo tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della Galleria "Pavoncelli bis", sottoscritto il 13/10/2023 (pubblicato sul B.U.R. Puglia n. 85 del 18/09/2023);
- la Legge Regionale n. 53 del 12/12/2019 "*Sistema regionale di protezione civile*";
- la Legge Regionale n. 7 del 30/05/2025 "*Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee e disposizioni diverse*";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 154 del 23/05/2023 "*Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 121 - Aggiornamento 2015-2021 del Piano di tutela delle acque (PTA): conclusione procedura di VAS con aggiornamento documenti di Piano alle osservazioni pervenute. Approvazione* (deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2022, n. 1521)";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1096 del 31/07/2024 "*Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2024/2025.*";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 257 del 10/03/2025 "*Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 – Fase 2*".

PREMESSO CHE:

- la Direttiva 2000/60/CE prevede che "*l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale*" e, in particolare:
 - o l'articolo 1 ne definisce lo scopo, ovvero, tra gli altri, quello di "*istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che [...] agevolino un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili*" (lett. b);
- il Decreto Legislativo n. 152/2006 prevede:

- all'art. 144, che *“gli usi diversi dal consumo umano sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità”* (comma 4);
- all'art. 158, comma 1, che ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse si possono stipulare accordi di programma tra le regioni medesime, salvaguardando in ogni caso le finalità di cui all'articolo 144 del Decreto Legislativo n. 152/2006.

CONSIDERATO CHE:

- il sistema di approvvigionamento primario di Acquedotto Pugliese SpA (AQP), gestore del Servizio Idrico Integrato della Regione Puglia, è alimentato, per una minima parte da pozzi ad uso idropotabile, ubicati nel solo territorio pugliese, e per la maggior quantità, dalle sorgenti Sele-Calore (Sorgente Sanità-Caposele e gruppo sorgentizio di Cassano Irpino in Campania) e da cinque invasi artificiali: Monte Cotugno e Pertusillo in Basilicata, Conza in Campania, Locone e Occhito in Puglia ma con bacini idrografici contribuenti in territorio extra-regionale;
- la gestione condivisa delle risorse idriche tra la Regione Basilicata e la Regione Puglia è regolata dall'Accordo di Programma sottoscritto nel 2016 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Basilicata e Regione Puglia per la gestione condivisa delle risorse idriche;
- la gestione condivisa delle risorse idriche tra la Regione Campania e la Regione Puglia è regolata dall'Accordo sottoscritto nel 2022; tale Accordo fissa nello specifico i prelievi per consumo umano per l'approvvigionamento del territorio pugliese, a carico delle sorgenti campane e dell'invaso di Conza appartenente allo Schema Ofanto;
- le criticità persistenti che compromettono la disponibilità delle risorse idriche da cui AQP trae approvvigionamento sono rese evidenti dal raffronto tra la attuale situazione di disponibilità presso sorgenti e invasi a servizio del sistema AQP, quella dei precedenti anni di crisi idriche (2008 e 2017) e le disponibilità medie dell'ultimo decennio:

Fonti	20-ott				Valore medio ultimi 10 anni
	2008	2017	2024	2025	
Prelievo Sele Calore (sorgenti) l/s	3.690	3.385	3.468	3.101	4.399
Fortore Mm ³ (invaso)	27	66	33	45	98
Pertusillo Mm ³ (invaso)	18	43	49	28	66
Sinni Mm ³ (invaso)	14	53	50	41	143
Locone Mm ³ (invaso)	7	29	18	24	35
Conza Mm ³ (invaso)	ND	17	8	10	16
Totale Invasi Mm ³	66	208	158	148	358

- da tale raffronto si evince che le attuali disponibilità, complessivamente al di sotto del 50% della media degli ultimi 10 anni, non rappresentano garanzia di soddisfacimento del fabbisogno potabile del territorio pugliese nei prossimi mesi;

- l'attuale situazione di disponibilità risulta peraltro essere il risultato di una importante azione di *governance*, messa in atto dalla Regione Puglia con la collaborazione di tutti i Soggetti coinvolti nella gestione della crisi idrica, e di regolazione dei consumi, messa in atto da AQP; se non fossero state intraprese tali azioni, la situazione attuale sarebbe ancora peggiore. Infatti la Regione, congiuntamente con gli altri Soggetti coinvolti, ha riconosciuto sin dal 2024 l'approssimarsi di un periodo di crisi idrica, adottando dapprima il "*Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2024/2025*" con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1096 del 31/07/2024 e successivamente il "*Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 - Fase 2*" con Deliberazione della Giunta Regionale n. 257 del 10/03/2025;
- i Piani di emergenza di cui al punto precedente prevedevano, quale prima azione emergenziale, la corretta programmazione delle erogazioni dei diversi schemi idrici sulla base delle disponibilità, finalizzata al contenimento dei consumi, ai fini della salvaguardia del prioritario uso potabile e, al contempo, del bilanciamento degli interessi di tutti i comparti di utilizzo della risorsa idrica.
- Tale azione si è sviluppata nel corso del 2025 mediante le seguenti attività principali:
 - o Tavolo di coordinamento regionale per fronteggiare l'emergenza idrica 2025: sono state concertate con l'utente irriguo dello schema, il Consorzio di Bonifica della Capitanata, drastiche riduzioni dei volumi da destinare al comparto irriguo, tali da indurre il Consorzio a non avviare la stagione irrigua 2025 a carico dell'invaso di Occhito;
 - o Tavolo Tecnico Ofanto nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici (OPUI) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale: sono state concertate con gli utenti irrigui pugliesi dello schema, il Consorzio di Bonifica della Capitanata e il Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, significative riduzioni dei volumi da destinare al comparto irriguo, pari a oltre il 50%, definite in relazione alla disponibilità per l'anno 2025;
 - o Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma per la Gestione Condivisa delle Risorse Idriche tra la Regione Basilicata, la Regione Puglia e la Presidenza del Consiglio dei Ministri sottoscritto nel 2016: le programmazioni delle erogazioni, definite allo scopo di mantenere negli invasi determinati volumi soglia al 1 novembre, hanno consentito una riduzione nell'erogazione a scopo irriguo, rispetto a condizioni standard, pari al 40% dall'invaso di Monte Cotugno e pari al 30% dall'invaso del Pertusillo;
- gli interventi strutturali di breve, medio e lungo termine previsti dai Piani di emergenza di cui al punto precedente risultano confermati nella programmazione strategica regionale per fronteggiare la corrente e le future crisi idriche;
- alla luce della confermata situazione di crisi idrica per l'anno 2025, la Presidenza della Giunta regionale ha istituito agli inizi di Febbraio 2025 la **Cabina di Regia "Crisi idrica"** composta dalla Segreteria Generale della Presidenza, dagli uffici regionali competenti in materia (Sezione Risorse Idriche e Dipartimento Agricoltura), da Acquedotto Pugliese SpA, Acque del Sud SpA, Autorità Idrica Pugliese, e dagli utilizzatori irrigui pugliesi dello schema Fortore, dello schema Ofanto e dello schema Agri/Sinni;
- la Cabina di Regia, convocata e coordinata dalla Presidenza della Giunta regionale per il tramite del Capo di Gabinetto, si è riunita da ultimo per il monitoraggio della situazione in data 21/10/2024, e i relativi lavori hanno indirizzato anche la redazione del Piano allegato al presente provvedimento, condiviso nella forma finale da tutti i componenti della Cabina.

PRESO ATTO degli esiti dell'ultima seduta dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici (OPUI) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, tenutasi in data **23/09/2025**, in cui per il **comparto potabile** dell'intero territorio della Puglia, il **livello di severità idrica** è stato dichiarato **"elevato"**, rispetto al livello precedentemente dichiarato a Luglio "medio tendente a elevato", a causa del permanere di una complessiva situazione di deficit idrico presso tutte le fonti di approvvigionamento che pone particolarmente a rischio il soddisfacimento dei fabbisogni potabili del territorio pugliese, come illustrato nelle Figure 1 e 2. Lo scenario di severità idrica per il **comparto irriguo** è rimasto invece invariato dalla scorsa seduta, con **severità "alta"** per tutto il territorio pugliese.

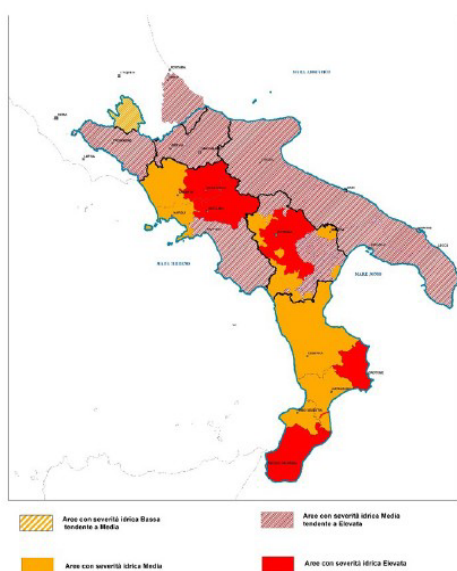


Figura 1. Scenario di severità idrica luglio 2025 per il comparto potabile.

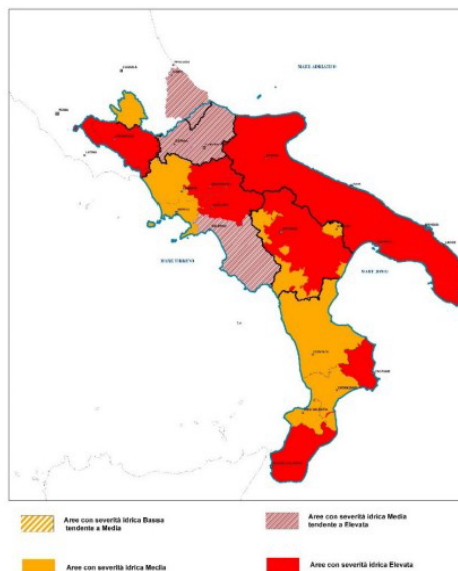


Figura 2. Scenario di severità idrica settembre 2025 per il comparto potabile.

PRESO ATTO del "Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile" trasmesso da Acquedotto Pugliese SpA con nota prot. n. 73132/2025 del 22/10/2025, da cui si evince che:

- a partire dalle attuali disponibilità, per quanto riguarda gli invasi, nel periodo ottobre 2025-dicembre 2025, è prevista una riduzione della disponibilità idrica totale del 62,6% rispetto ai valori medi storici del periodo; per quanto riguarda le sorgenti, nel periodo ottobre – dicembre 2025, il gruppo Sele-Calore avrà portate complessive previste rispetto ai valori medi inferiori del 27,9%;
- in risposta a tale scenario, a partire dal corrente mese di ottobre, AQP ha avviato l'adozione di ulteriori misure di contenimento delle pressioni di rete, volte a compensare la progressiva riduzione delle fonti di approvvigionamento;
- AQP ha individuato gli ulteriori interventi relativi alla condizione emergenziale conclamata, sia di natura strutturale che non strutturale, e le relative azioni da porre in essere per fronteggiare la crisi idrica in corso.

RILEVATO CHE:

- l'articolo 7 *“Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile”* del d.lgs. n. 1/2018 distingue tre tipologie di eventi emergenziali di protezione civile:
 - a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
 - b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
 - c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24;
- l'articolo 16 *“Tipologia dei rischi di protezione civile”* del d.lgs. n. 1/2018 annovera tra le tipologie di rischio quello **“da deficit idrico”** specificando che *“Allo scopo di assicurare maggiore efficacia operativa e di intervento, in relazione al rischio derivante da deficit idrico la deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale di cui all'articolo 24 può essere adottata anche preventivamente, qualora, sulla base delle informazioni e dei dati, anche climatologici, disponibili e delle analisi prodotte dalle Autorità di bacino distrettuali e dai centri di competenza di cui all'articolo 21, sia possibile prevedere che lo scenario in atto possa evolvere in una condizione emergenziale.”*;
- l'articolo 24 *“Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale”* del d.lgs. n. 1/2018 prevede che al verificarsi degli eventi che, a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della protezione civile sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, presentano i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), ovvero nella loro imminenza, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile di cui all'articolo 25. La delibera individua, secondo criteri omogenei definiti nella direttiva di cui al comma 7, le prime risorse finanziarie da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a) e b), nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni e autorizza la spesa nell'ambito del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44;
- l'articolo 5 *“Funzioni e compiti della Regione”* della L.R. n. 53/2019 stabilisce al comma 6, lettera e), che la Regione *“decreta, al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), del d.lgs 1/2018 e all'articolo 2 delle presenti disposizioni, lo stato di emergenza, determinandone la durata e l'estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità e alla natura dell'evento. Per l'attuazione degli interventi conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza il presidente della Giunta regionale emana ordinanze. Le ordinanze possono essere finalizzate anche a evitare situazioni di pericolo o*

maggiori danni a persone o a cose. I decreti e le ordinanze sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia e notificati ai soggetti pubblici e privati interessati”.

- l'articolo 9 “Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza nel territorio regionale” della L.R. n. 53/2019 stabilisce al comma 1 che “*Al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), che colpiscono o minacciano di colpire il territorio regionale e che, per la loro natura ed estensione, richiedono la necessità di una immediata risposta della Regione, anche per assicurare il concorso alle strutture dello Stato, il presidente della Giunta regionale decreta lo stato di crisi regionale, determinandone durata ed estensione territoriale, dandone tempestiva informazione alla Giunta e al Consiglio regionale.*”.

SI RITIENE CHE, alla luce delle risultanze istruttorie, preso atto di quanto riportato nell'Allegato A “*Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile*”, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per adottare i contenuti del suddetto Piano, quale fotografia della attuale situazione di deficit idrico e conseguente linea guida per affrontare la corrente condizione emergenziale conclamata, tramite ulteriori interventi sia di natura strutturale che non strutturale; si ritiene inoltre che ricorrano le condizioni per la dichiarazione dello stato di crisi regionale per rischio da deficit idrico, in ragione dei significativi rischi per il comparto potabile del territorio pugliese.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di adottare e dare attuazione al “*Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile*” (Allegato A), ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a, della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1) DI PRENDERE ATTO che:

- a. la attuale situazione di disponibilità presso sorgenti e invasi a servizio del sistema gestito da Acquedotto Pugliese SpA non rappresenta garanzia di soddisfacimento del fabbisogno potabile del territorio pugliese nei prossimi mesi, definendosi quindi una condizione emergenziale conclamata;

- b. in risposta a tale scenario, a partire dal corrente mese di ottobre, Acquedotto Pugliese SpA ha avviato l'adozione di ulteriori misure di contenimento delle pressioni di rete, volte a compensare la progressiva riduzione delle fonti di approvvigionamento;
- 2) DI PRENDERE ATTO** che l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha dichiarato nell'ultima seduta del 23 settembre 2025 il passaggio del livello di severità, per il comparto potabile dell'intero territorio della Puglia, da "medio tendente a elevato" a "elevato";
- 3) DI ADOTTARE** il *"Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile"*, proposto da Acquedotto Pugliese SpA, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), quale fotografia della attuale situazione di deficit idrico e conseguente linea guida per affrontare la corrente condizione emergenziale conclamata, tramite ulteriori interventi sia di natura strutturale che non strutturale;
- 4) DI PRENDERE ATTO** che ricorrono le condizioni per la dichiarazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, e dell'articolo 9, comma 1, della L.R. n. 53/2019, dello **stato di crisi regionale**, correlato al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) del d.lgs. n. 1/2018, in relazione alla tipologia di rischio **"da deficit idrico"**;
- 5) DI DARE MANDATO** ad Acquedotto Pugliese S.p.A. di porre in essere le azioni da sviluppare per l'attuazione degli interventi individuati nel *"Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile"* allegato al presente atto (Allegato A);
- 6) DI NOTIFICARE**, a cura della Sezione Risorse Idriche, il presente provvedimento e il *"Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile"* (Allegato A) agli Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, e in particolare ad Acquedotto Pugliese SpA, al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, ai fini dell'attivazione di tutte le rispettive competenze;
- 7) DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- 8) DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. Ing. Claudia CAMPANA



Claudia Campana
22.10.2025
17:09:50
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della Sezione Risorse Idriche Ing. Andrea ZOTTI



ANDREA
ZOTTI

I sottoscritti Direttori di Dipartimento ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISANO osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
Dott. Angelosante ALBANESE



Angelosante
Albanese

Il Direttore del Dipartimento Protezione Civile e Gestione delle Emergenze
Dott. Nicola LOPANE



Nicola Lopane
23.10.2025
09:39:40
GMT+02:00

Il Segretario Generale della Presidenza
Dott. Roberto VENNERI



Roberto Venneri
23.10.2025 10:20:11
GMT+02:00

L'Assessore all'Agricoltura con delega alle Risorse Idriche, dott. Donato Pentassuglia, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore con delega alle Risorse Idriche
Dott. Donato PENTASSUGLIA

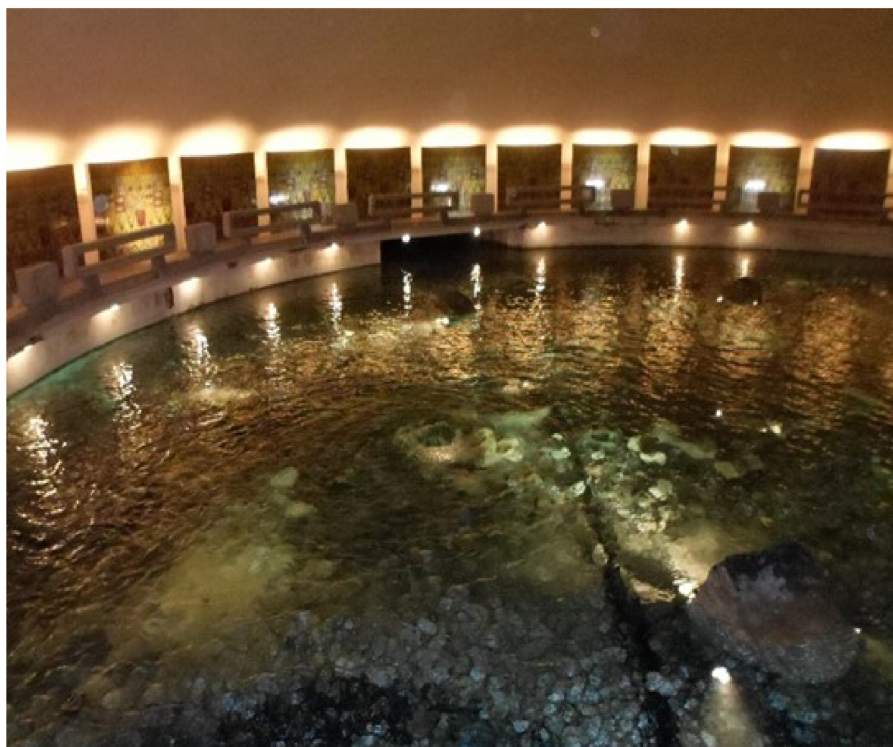


Donato Pentassuglia
23.10.2025 13:30:58
GMT+02:00

Dalla pagina successiva seguono gli allegati (*Allegato A*), le cui pagine sono numerate in modo consecutivo, a partire dalla pagina 1 dell'Allegato A fino all'ultima pagina dell'ultimo allegato.



PIANO DI EMERGENZA PER IL SUPERAMENTO DELLA CRISI IDRICA 2025-2026 NEL COMPARTO POTABILE



Rev. 22 ottobre 2025

 ANDREA
ZOTTI



Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
2. INQUADRAMENTO GENERALE DELLA CRISI.....	3
3. FOCUS SULLO STATO DELLE RISORSE IDRICHE	6
4. FOCUS SUGLI ASPETTI CLIMATICI E PREVISIONALI	12
5. INTERVENTI IN CORSO PER FRONTEGGIARE LA CRISI IDRICA.....	16
6. INTERVENTI DI BREVE E MEDIO TERMINE.....	16
6.1 interventi non strutturali di breve termine.....	16
6.2 interventi strutturali di breve e medio termine	19



1. INTRODUZIONE

La presente relazione intende mettere in luce le criticità persistenti che continuano a compromettere la disponibilità delle risorse idriche da cui Acquedotto Pugliese trae approvvigionamento. Tali problematiche risultano ulteriormente aggravate dalle evidenze tecniche e climatiche emerse, le quali delineano un quadro particolarmente allarmante per la gestione del servizio idrico potabile nei prossimi mesi.

2. INQUADRAMENTO GENERALE DELLA CRISI

Il sistema di approvvigionamento primario di AQP è alimentato, per una minima parte da pozzi ad uso idropotabile, ubicati nel solo territorio pugliese, e per la maggior quantità, oltre che dalle sorgenti Sele-Calore (Sorgente Sanità-Caposele e gruppo sorgentizio di Cassano Irpino in Campania), da cinque invasi artificiali: Monte Cotugno, Pertusillo, Conza, Locone e Occhito.

Geograficamente il bacino del Locone ricade interamente nel territorio pugliese, invece il bacino dell'invaso del Fortore è situato quasi interamente in territorio extra-regionale, e solo il corpo diga dell'invaso è in territorio pugliese; infine, Monte Cotugno, Pertusillo e Conza sono bacini extra-regionali, ubicati i primi due in Basilicata, il terzo in Campania.

Le percentuali delle diverse fonti sul complessivo prodotto, a settembre 2025, è stata la seguente:

- Sorgenti 23% (28% media ultimi 10 anni);
- Invasi 63% (58% media ultimi 10 anni);
- Pozzi 14% (14% media ultimi 10 anni).

Dall'esame di questi dati si evidenzia come l'effetto della riduzione dei tributi delle sorgenti, legata alla riduzione degli apporti meteorici, abbia determinato un inevitabile incremento dell'incidenza degli invasi sul mix delle fonti utilizzate da AQP per il suo approvvigionamento idropotabile.

Di seguito si riporta la situazione delle diverse fonti in termini di volumi e portate, registrati al 20 ottobre 2025, 2024, 2017 e 2008 (precedenti anni di crisi idriche).



Fonti	20-ott				Valore medio ultimi 10 anni
	2008	2017	2024	2025	
Prelievo Sele Calore (sorgenti) l/s	3.690	3.385	3.468	3.101	4.399
Fortore Mm ³ (invaso)	27	66	33	45	98
Pertusillo Mm ³ (invaso)	18	43	49	28	66
Sinni Mm ³ (invaso)	14	53	50	41	143
Locone Mm ³ (invaso)	7	29	18	24	35
Conza Mm ³ (invaso)	ND	17	8	10	16
Totale Invasi Mm3	66	208	158	148	358

Situazioni sorgenti e invasi a servizio del sistema AQP

Dal punto di vista della distribuzione della risorsa di seguito si riporta il quadro dell'approvvigionamento medio per ogni singola provincia pugliese:

a) Provincia di Bari

Fonte	% sul totale approvvigionato
Sele - Calore	33,0%
Conza	9,1%
Locone	8,2%
Pertusillo - Sinni	47,2%
Pozzi	2,4%

b) Provincia BAT

Fonte	% sul totale approvvigionato
Sele - Calore	29,9%
Conza	24,7%
Locone	41,4%
Pertusillo - Sinni	4,0%



c) Provincia di Brindisi

Fonte	% sul totale approvvigionato
Pertusillo e Sinni	76,9%
Sele - Calore	21,6%
Pozzi	1,5%

d) Provincia di Foggia:

Fonte	% sul totale approvvigionato
Fortore	82,6%
Sele - Calore	8,8%
Conza	1,3%
Locone	2,2%
Pozzi	5,1%

e) Provincia di Lecce

Fonte	% sul totale approvvigionato
Pertusillo e Sinni	27,0%
Sele - Calore	3,6%
Pozzi	69,4%

f) Provincia di Taranto

Fonte	% sul totale approvvigionato
Pertusillo e Sinni	84,1%
Sinni (Fornitura AL da Montalbano)	2,2%
Sele - Calore	13,1%
Pozzi	0,6%

Sempre dal punto di vista distributivo, si registrano richieste di incremento dei prelievi da parte dei gestori in sub-distribuzione, quali ACS (dalla sorgente di Cassano Irpino) e Acquedotto Lucano, con valori superiori alla media.

Sul fronte della qualità dell'acqua, il basso volume invasato ha determinato un incremento delle concentrazioni di manganese nell'invaso di Conza, con il concreto rischio di riduzione della produzione, come già verificatosi nel corso dell'anno precedente. Analogamente, si temono possibili peggioramenti delle caratteristiche organolettiche dell'acqua nei bacini del Sinni, del Pertusillo e del Locone, fenomeni già osservati in passato in condizioni di scarsa disponibilità idrica.

Le problematiche qualitative potrebbero determinare o una riduzione dei prelievi a causa del basso rendimento degli impianti di potabilizzazione o un azzeramento del processo di potabilizzazione nel caso di



eccessive concentrazioni di inquinanti. Di conseguenza, tale azzeramento si verificherebbe anche senza che il livello dell'invaso tocchi lo zero.

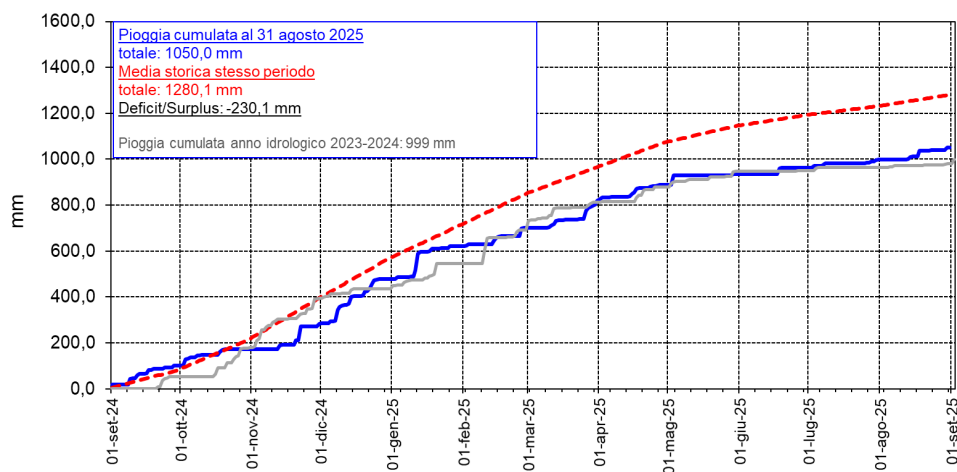
Infine si rappresenta che, l'evidente aggravarsi delle condizioni di scarsità idrica registrate negli ultimi mesi, ha portato l'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale a dichiarare, nel corso della seduta dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici tenutasi in data 23 settembre u.s., l'innalzamento del livello di severità idrica per il comparto potabile della Regione Puglia ad "elevato".

3. FOCUS SULLO STATO DELLE RISORSE IDRICHE

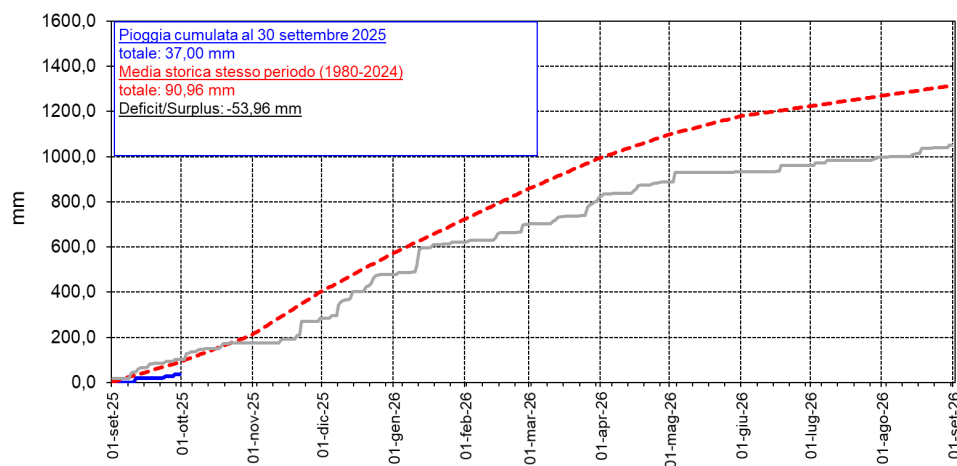
Il focus sullo stato delle fonti riguarderà le sorgenti e gli invasi che garantiscono, come visto in precedenza, oltre l'86% dell'intero approvvigionamento di AQP.

Sorgenti

A partire dall'inizio dell'anno idrologico, convenzionalmente 1 settembre, le piogge cumulate registrate dal pluviometro di Caposele fino al 31 agosto 2025, risultano al di sotto della media. Attualmente il deficit accumulato per l'anno idrologico 2025-2026 è pari a 53,9 mm.



Pioggia cumulata al pluviometro di Caposele a partire dal 1° settembre 2024

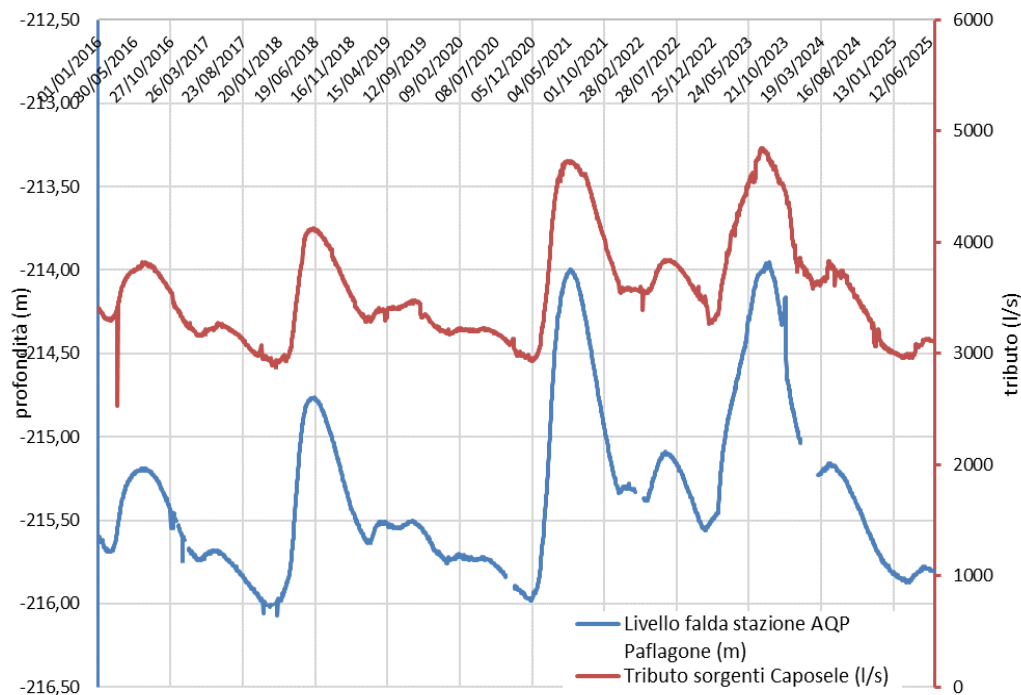


Pioggia cumulata al pluviometro di Caposele a partire dal 1° settembre 2025

Il deficit di pioggia registrato a settembre 2025 si somma al deficit della precedente annata 2024-2025, pari a 230 mm di pioggia, determinando una fase di ricarica della falda scarsa o nulla anche a causa delle temperature sopra la media. Infatti, le piogge registrate non sono state sufficienti a determinare nelle sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino un idrogramma con un colmo vero e proprio, nonostante sia stata raggiunta la soglia di 540 mm di pioggia efficace, valore minimo necessario per produrre un colmo nell'idrogramma per le annate normali.

In particolare, per la sorgente Sanità di Caposele la fase recessiva è iniziata a luglio e continuerà fino a fine anno 2025, mentre, per il gruppo sorgentizio di Cassano Irpino, dopo il leggero incremento registrato nel mese di aprile, le portate sono in diminuzione e il trend recessivo continuerà fino a fine anno 2025. Per entrambe le sorgenti si registreranno nei prossimi mesi portate al di sotto dei valori medi.

Nella figura seguente è rappresentato, all'interno di un unico grafico, l'andamento del livello della falda rilevato presso la stazione piezometrica "Paflagone" — di proprietà AQP e situata sul monte omonimo a quota 636,54 m s.l.m., nel bacino idrogeologico delle sorgenti di Caposele — insieme all'andamento del tributo della sorgente Caposele. Dall'analisi del grafico emerge chiaramente una correlazione tra le due grandezze: il lieve incremento del livello della falda coincide infatti con un analogo aumento del tributo della sorgente Sanità. I dati considerati coprono l'intervallo temporale compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 30 settembre 2025.



Andamento del livello della falda in corrispondenza della stazione di misura AQP – Paflagone (linea blu) e del tributo della sorgente Caposele (linea rossa). Periodo di riferimento 1° gennaio 2016 – 30 settembre 2025

La sorgente Sanità nel mese di agosto 2025 ha registrato una portata media pari a 2,95 mc/s, valore al di sotto del dato medio pari a 3,75 mc/s (*medio mensile storico 2000-2024*).

Le sorgenti del gruppo di Cassano Irpino, invece, hanno registrato portate medie nel mese di settembre 2025 pari a 1,32 mc/s; tale valore risulta al di sotto del dato medio storico pari a 2,11 mc/s (*medio mensile storico 2000-2024*).

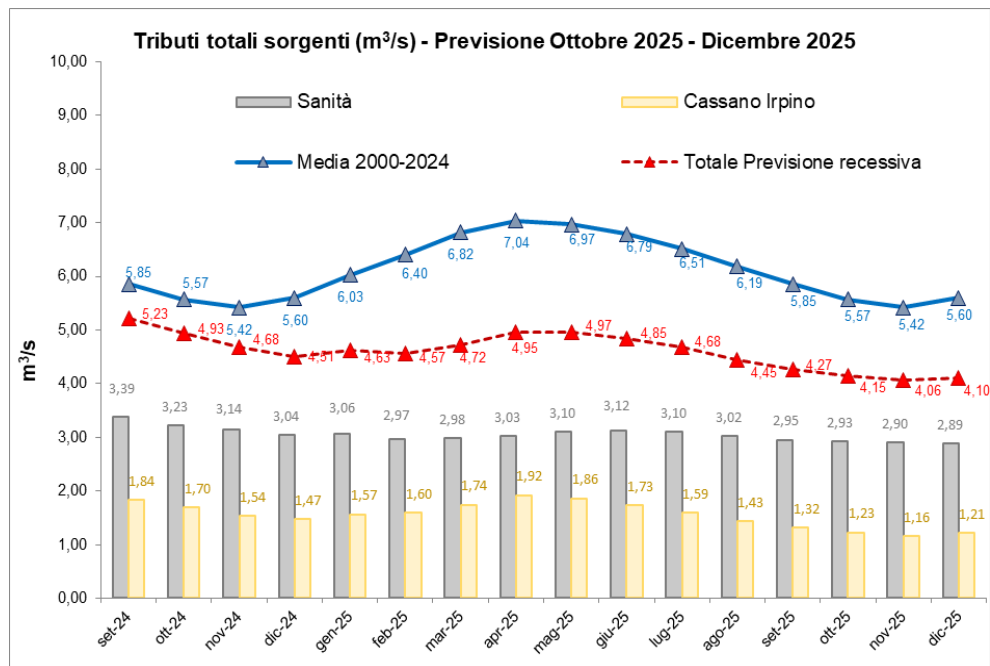
Le sorgenti di Cassano Irpino e di Caposele presentano portate medie confrontabili con quelle registrate nell'annata siccitosa 2016-2017. Il deficit pluviometrico che si è accumulato da settembre 2024 ad agosto 2025 ha determinato una scarsa ricarica della falda, con portate di gran lunga inferiori ai valori medi.

Relativamente ai tributi della Sorgente di Caposele e del gruppo sorgentizio di Cassano Irpino, nella Tabella e nel diagramma che seguono si riportano i risultati cumulativi, con previsioni fino a dicembre 2025, che mostrano per il periodo ottobre 2025-dicembre 2025 valori di portata inferiori a quelli medi storici.



SORGENTE (m³/s)	set-24	ott-24	nov-24	dic-24	gen-25	feb-25	mar-25	apr-25	mag-25	giu-25	lug-25	ago-25	set-25	ott-25	nov-25	dic-25
Sanità	3,39	3,23	3,14	3,04	3,06	2,97	2,98	3,03	3,10	3,12	3,10	3,02	2,95	2,93	2,90	2,89
Cassano Irpino	1,84	1,70	1,54	1,47	1,57	1,60	1,74	1,92	1,86	1,73	1,59	1,43	1,32	1,23	1,16	1,21
Totale	5,23	4,93	4,68	4,51	4,63	4,57	4,72	4,95	4,97	4,85	4,68	4,45	4,27	4,15	4,06	4,10
Media 2000-2024	5,85	5,57	5,42	5,60	6,03	6,40	6,82	7,04	6,97	6,79	6,51	6,19	5,85	5,57	5,42	5,60
Delta	-0,63	-0,64	-0,74	-1,09	-1,40	-1,83	-2,09	-2,08	-2,00	-1,94	-1,83	-1,74	-1,59	-1,42	-1,37	-1,50

Tributi totali sorgente Sanità e gruppo sorgentizio Cassano Irpino previsti per il periodo ottobre 2025 -dicembre 2025



Disponibilità idrica complessiva sorgenti alla fine di ciascun mese per il periodo ottobre 2025-dicembre 2025

Si osserva che sia per la sorgente Sanità di Caposele, che per il gruppo sorgentizio di Cassano Irpino, sono riportati i valori di portata previsti, ai fini di una valutazione delle disponibilità idriche delle stesse sorgenti.

Nel dettaglio, le portate previste risultano costantemente inferiori ai valori medi storici sia per la sorgente Sanità di Caposele che per il gruppo sorgentizio di Cassano Irpino.

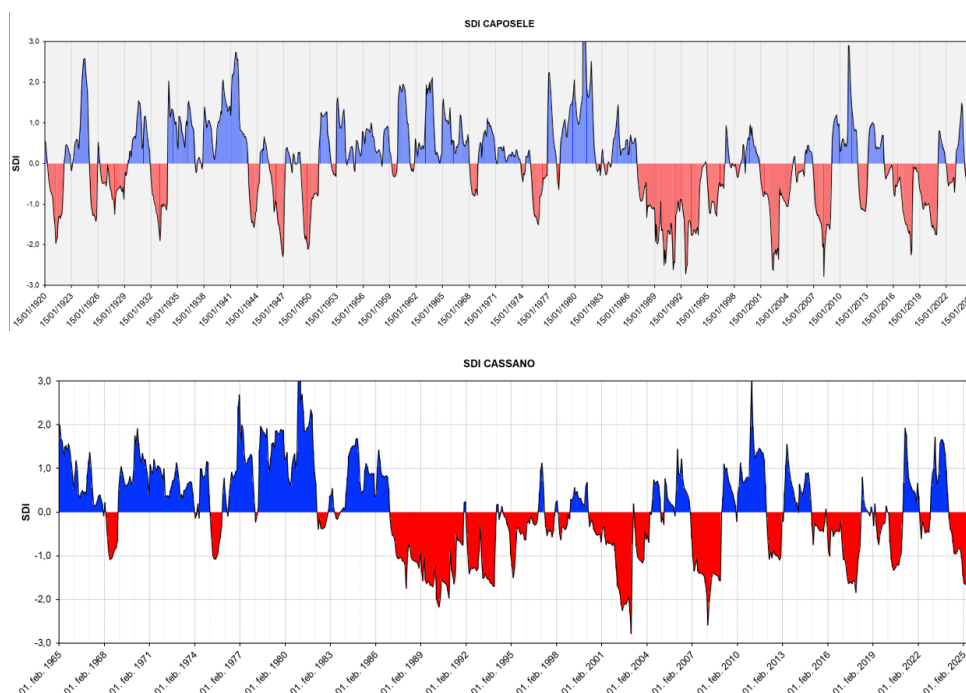
Il gruppo Sele-Calore, per il periodo ottobre 2025 – dicembre 2025, avrà portate complessive inferiori del 28,1% rispetto ai valori medi, pari ad un deficit di 12,3 milioni di metri cubi rispetto al volume medio storico (volume complessivo storico ottobre-dicembre 2000-2024).



Standardized Discharge Index (SDI)

Al fine di fornire una più completa visione dello stato idrologico delle sorgenti è stato calcolato lo *standardized discharge index* (SDI) quale indicatore per la siccità idrologica, come descritto nelle Linee guida dell'ISPRA¹. Un efficiente calcolo dello SDI, richiede serie temporali di portate particolarmente lunghe, requisito soddisfatto sia per le sorgenti di Caposele che per quelle di Cassano.

Nella figura che segue è riportata la rappresentazione dello SDI per entrambe le sorgenti, e per entrambe risulta evidente una maggiore frequenza di periodi siccitosi a partire dagli anni 80'.



In alto lo SDI per la sorgente di Caposele (periodo Gennaio 1920-Agosto 2025); in basso lo SDI per la sorgente di Cassano (periodo Gennaio 1965 – Agosto 2025) [valori positivi in azzurro, quelli negativi in rosso]

Nel mese di agosto 2025, i valori dello SDI registrati sono stati pari a -1,85 per la sorgente Sanità di Caposele e -1,78 per il gruppo sorgentizio di Cassano Irpino. Entrambi rientrano nella classe di “siccità estrema”, evidenziando condizioni critiche per le due aree sorgive.

¹ (https://www.isprambiente.gov.it/files2018/notizie/LineeGuidaPubblicazioneFinaleL6WP1_concopertina.pdf)



Classificazione della severità	Probabilità dell'evento [%]	Probabilità cumulata	Valore dello SDI
Estremamente umido	5%	0 - 5	$SDI \geq 1.65$
Molto umido	10%	5 - 10	$1.65 > SDI \geq 1.28$
Moderatamente umido	10%	10 - 20	$1.28 > SDI \geq 0.84$
Vicino alla norma	50%	20 - 80	$0.84 > SDI > -0.84$
Siccità moderata	20%	80 - 90	$-0.84 \geq SDI > -1.28$
Siccità severa	10%	90 - 95	$-1.28 \geq SDI > -1.65$
Siccità estrema	5%	95 - 100	$SDI \geq -1.65$

Severità degli eventi di umidità e di siccità in termini di SDI, così come definiti nelle Linee guida ISPRA

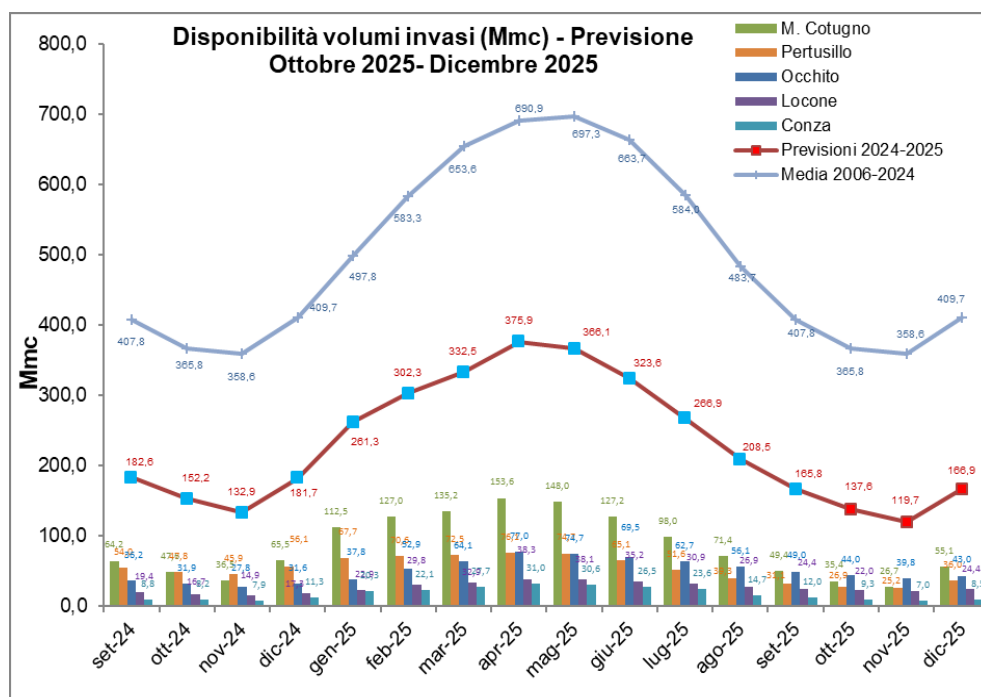
Per quanto riguarda gli invasi, invece, nella seguente Tabella di sintesi si riporta la disponibilità idrica complessiva, prevista fino a dicembre 2025, considerando una condizione di afflusso determinata sulla base del percentile di afflusso registrato nel mese di settembre nei diversi bacini.

INVASI (Mm3)	set-24	ott-24	nov-24	dic-24	gen-25	feb-25	mar-25	apr-25	mag-25	giu-25	lug-25	ago-25	set-25	ott-25	nov-25	dic-25
M. Cotugno	64,2	47,6	36,5	65,5	112,5	127,0	135,2	153,6	148,0	127,2	98,0	71,4	49,4	35,4	26,7	55,1
Pertusillo	54,0	47,8	45,9	56,1	67,7	70,6	72,5	76,1	74,7	65,1	51,6	39,3	31,1	26,9	25,2	36,0
Occhito	36,2	31,9	27,8	31,6	37,8	52,9	64,1	77,0	74,7	69,5	62,7	56,1	49,0	44,0	39,8	43,0
Conza	8,8	8,2	7,9	11,3	20,3	22,1	27,7	31,0	30,6	26,5	23,6	14,7	12,0	9,3	7,0	8,5
Locone	19,4	16,7	14,9	17,3	22,9	29,8	32,9	38,3	38,1	35,2	30,9	26,9	24,4	22,0	21,0	24,4
Totale	182,6	152,2	132,9	181,7	261,3	302,3	332,5	375,9	366,1	323,6	266,9	208,5	165,8	137,6	119,7	166,9
Media 2006-2024	407,8	365,8	358,6	409,7	497,8	583,3	653,6	690,9	697,3	663,7	584,0	483,7	407,8	365,8	358,6	409,7
Delta	-225,2	-213,7	-225,6	-228,0	-236,5	-281,0	-321,2	-314,9	-331,2	-340,1	-317,1	-275,3	-242,0	-228,3	-238,9	-242,8

Disponibilità idrica utile complessiva degli invasi alla fine di ciascun mese, con previsioni per il periodo ottobre 2025-dicembre 2025

Nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2025, il grafico che segue mostra una disponibilità idrica totale degli invasi (*rappresentata in rosso*) costantemente inferiore ai valori medi storici (*in azzurro*) lungo l'intero arco temporale di previsione. Tale condizione evidenzia un deficit idrico generalizzato, che interessa tutti gli invasi e rende necessario un monitoraggio accurato nei mesi a venire

Il deficit maggiore di 340,1 Mmc si è registrato nel mese di giugno 2025.



Disponibilità idrica utile complessiva invasi alla fine di ciascun mese, con previsioni per il periodo ottobre 2025- dicembre 2025

In conclusione per quanto riguarda gli invasi, nel periodo ottobre-dicembre 2025, è prevista una riduzione della disponibilità idrica totale del 62,6% rispetto ai valori medi storici del periodo.

Per quanto riguarda le sorgenti del gruppo Sele-Calore, nel periodo ottobre-dicembre 2025, avranno portate inferiori del 27,9% rispetto ai valori medi storici, evidenziando un andamento recessivo del sistema sorgentizio.

4. FOCUS SUGLI ASPETTI CLIMATICI E PREVISIONALI

Per poter fare delle valutazioni previsionali si è fatto riferimento alle informazioni ricavabili dal servizio CeSMA Weather Forecasting (CWF)².

Tale sistema produce, tra l'altro, previsioni mensili di precipitazione e temperatura per il Sud Italia ad alta risoluzione spaziale (9 km), con un orizzonte previsionale di sei mesi. All'inizio di ogni mese, le simulazioni

² I dati sono disponibili sul sito <https://cesmma.unical.it/cesmma-weather-forecasting/>

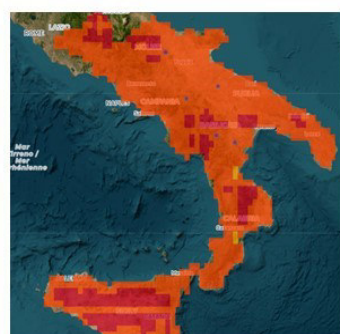


sono automaticamente aggiornate e rinnovate per i sei mesi successivi. L'utilizzo dell'approccio *ensemble*, basato su 51 simulazioni differenti, permette non solo di fornire una previsione media, ma anche di stimare l'incertezza associata, offrendo così un ventaglio di possibili scenari con relativa probabilità di accadimento.

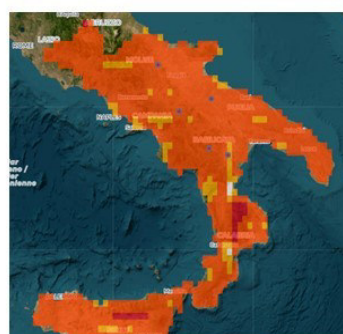
Le variabili riportate nelle figure che seguono sono:

- Anomalia di precipitazione: indica, per ciascun punto della griglia di calcolo e per ogni mese, la differenza tra la media delle previsioni *ensemble* e la media climatologica. È uno strumento utile per valutare eventuali condizioni di deficit o eccesso di precipitazioni rispetto alla norma;
- Anomalia di temperatura dell'aria: mostra, per ogni punto della griglia di calcolo e per ogni mese, quanto la temperatura prevista si discosta dai valori climatologici medi. Permette di identificare eventuali scostamenti significativi dal comportamento termico atteso.

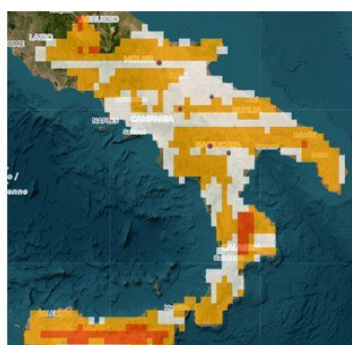
Dall'analisi dei dati di seguito raffigurati, si stimano temperature sopra la media (range 1°C/2°C) nel periodo ottobre 2025 – gennaio 2026 e temperatura nella norma per i mesi di febbraio- marzo 2026. Le precipitazioni sono stimate sotto la media solo nel mese di ottobre. Risultano nella norma per il restante periodo previsionale novembre 2025-marzo 2026.



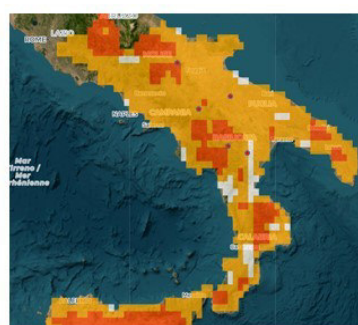
NOVEMBRE



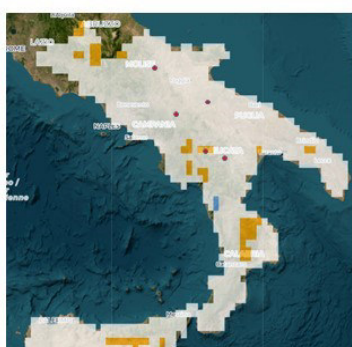
DICEMBRE



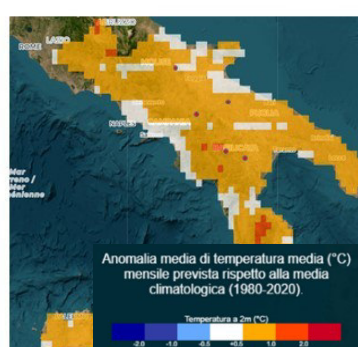
GENNAIO



FEBBRAIO

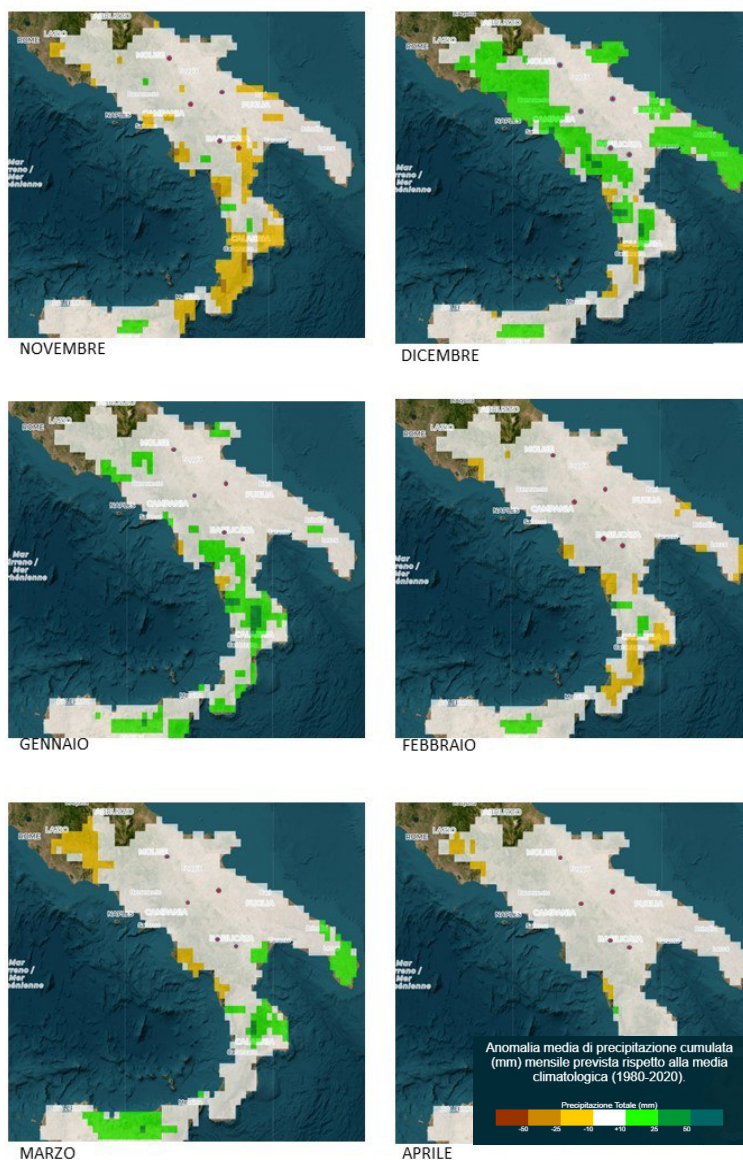


MARZO



APRILE

Anomalia media di temperatura media (°C) mensile prevista rispetto alla media climatologica (1980-2020) riportate sul portale CeSMMA. I pallini rossi indicano i 5 invasi



*Anomalia media di precipitazione cumulata (mm) mensile prevista rispetto alla media climatologica (1980-2020)
riportate sul portale CeSMMA. I pallini rossi indicano i 5 invasi*



Dalle prime analisi effettuate sulla base delle informazioni derivabili dai dati su riportati, ipotizzando un prefissato profilo di erogazione (potabile, irrigua e industriale), con un afflusso D20, è emerso come i punti di maggiore crisi potrebbero essere rappresentati: nell'ultimo trimestre del 2025, dagli invasi di Conza e Locone per un significativo scadimento della qualità dell'acqua, e dall'invaso del Sinni che invece potrebbe raggiungere pericolosi livelli di svuotamento.

Nel medio termine i punti di maggiore crisi potrebbero essere rappresentati dall'invaso del Sinni e dall'invaso del Fortore, che rischierebbero un azzeramento all'approssimarsi della stagione estiva.

Il tutto in un contesto di tributo delle sorgenti che risulterebbe tra i più bassi degli ultimi cento anni.

5. INTERVENTI IN CORSO PER FRONTEGGIARE LA CRISI IDRICA

In risposta a tale scenario, a partire dal mese di ottobre, si prevede l'adozione di ulteriori misure di contenimento delle pressioni di rete, volte a compensare la progressiva riduzione delle fonti di approvvigionamento. Tali ulteriori attività andranno ad integrare gli interventi di efficientamento già attuati da Acquedotto Pugliese e che hanno consentito nel periodo gennaio-agosto 2025 una riduzione dei prelievi dall'ambiente pari a 17 milioni di metri cubi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Al riguardo si rappresenta che tutte le province saranno interessate dalle attività di contenimento delle pressioni. Tuttavia, il perdurare delle condizioni di crisi produrrà maggiori effetti nelle province di Bari, BAT, Taranto, Brindisi e Matera, in ragione della loro elevata dipendenza dagli invasi lucani.

Inoltre, si segnala un incremento delle segnalazioni pervenute dall'utenza in merito alla mancanza d'acqua e alla riduzione della pressione, rispetto a dati registrati nel 2024, che evidenzia una progressiva riduzione della resilienza del sistema.

I nuovi interventi che saranno intrapresi prevedono un monitoraggio delle segnalazioni attraverso la *Control Room* e il *Contact Center AQP*, al fine di ottimizzare le regolazioni.

6. INTERVENTI DI BREVE E MEDIO TERMINE

Di seguito sono illustrati gli interventi, sia di natura strutturale che non strutturale, unitamente alle azioni da porre in essere, che Acquedotto Pugliese intende proporre per fronteggiare la crisi idrica.

6.1 interventi non strutturali di breve termine



- a) Piano di emergenza operativo. Tale Piano ha la funzione di correlare i potenziali livelli di emergenza con le modalità operative di attuazione delle azioni individuate dagli interventi strutturali e non strutturali nel seguito specificati.

AZIONI DA SVILUPPARE: *Istituzione di un Tavolo Tecnico interistituzionale, con la partecipazione degli Enti competenti (Regione, Protezione Civile, AIP, AQP, Comuni, ARPA, ASL, ecc.), per la redazione di un Piano operativo per la gestione dell'emergenza finalizzato a:*

- a) *Classificazione delle emergenze, distinguendo quelle relative alle disponibilità e alla qualità dell'acqua presso le fonti di approvvigionamento.*
- b) *Definizione delle soglie di allerta, eventualmente differenziate per livelli di emergenza, relative alle disponibilità e alla qualità dell'acqua presso le fonti di approvvigionamento e sviluppare proiezioni e previsioni utili a stabilire le tempistiche di attuazione delle azioni operative necessarie (di cui al punto successivo), in funzione dell'avvicinamento alle soglie definite.*
- c) *Definizione e pianificazione delle azioni operative, con definizione delle relative tempistiche, da attuare in relazione al progressivo avvicinamento alle soglie di allerta di cui al punto a), evidenziando eventuali criticità o carenze che richiedano interventi esterni, e la conseguente ripartizione dei compiti tra gli Enti competenti.*
- d) *Ricognizione della disponibilità sul territorio di servizi sostitutivi di emergenza per l'approvvigionamento, loro capacità di erogazione di acqua potabile, procedure d'uso e manutenzione (gruppi elettrogeni, autobotti e serbatoi mobili, insacchettatrici etc.), evidenziando eventuali criticità o carenze che richiedano interventi esterni, e la conseguente ripartizione dei compiti tra gli Enti competenti.*
- e) *Gestione delle Comunicazioni e dei Rapporti Istituzionali (definizione flussi informativi in emergenza, ecc.), con l'obiettivo di mantenere un adeguato supporto all'utenza mediante:*
 - *monitoraggio delle segnalazioni provenienti dalla Control Room e dal Contact Center AQP;*
 - *monitoraggio delle aree maggiormente interessate da riduzioni di pressione o interruzioni del servizio.*

- b) Campagne di comunicazione e sensibilizzazione.

AZIONI DA SVILUPPARE: *AQP continuerà nell'implementazione di un articolato piano di comunicazione istituzionale e sociale per promuovere il risparmio idrico e una gestione consapevole della risorsa. Le iniziative vengono sviluppate su diversi livelli e canali, con un linguaggio accessibile e una narrazione coerente con il valore pubblico dell'acqua.*

- c) Prosecuzione delle attività di regolazione idraulica mediante ottimizzazione delle pressioni di esercizio sulle reti gestite, con contestuale rimodulazione dei volumi assegnati in sub-distribuzione (Acquedotto Lucano, Alto Calore Servizi, Consorzi, ecc.), in funzione delle disponibilità idriche e delle priorità di approvvigionamento.

AZIONI DA SVILUPPARE: *Individuazione, da parte di AQP, delle reti caratterizzate da più elevate pressioni di esercizio, al fine di massimizzare i margini di recupero idrico, garantendo nel contempo*



la continuità del servizio alle strutture pubbliche essenziali (ospedali, carceri, cliniche, ecc.). Contestuale rimodulazione delle assegnazioni idriche agli Enti e alle Società titolari di contratti di sub-distribuzione, mediante l'applicazione di riduzioni proporzionali a quelle adottate sulle reti direttamente gestite.

- d) Divieto di utilizzare acqua destinata al consumo umano, erogata mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, per usi impropri, quali, ad esempio, l'innaffiamento di giardini e prati, il lavaggio di cortili, piazzali e similari, il riempimento di piscine, vasche.

AZIONI DA SVILUPPARE: *Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale ex art. 5 comma 6 lettera e) della LR n. 53/2019, al fine di garantire la continuità del servizio e la tutela delle utenze prioritarie.*

- e) Richiesta all'Autorità di Bacino del Distretto Appennino Meridionale di deroga ai deflussi ecologici delle sorgenti e degli invasi.

AZIONI DA SVILUPPARE: *Richiesta all'Autorità di Bacino DAM, in considerazione della localizzazione extra-regionale delle fonti di approvvigionamento potabile per il territorio pugliese, di attivare deroghe totali o parziali temporanee ai deflussi ecologici delle sorgenti e degli invasi.*

- f) Deroghe relative all'utilizzo dei pozzi elencati nel DPGR n. 575/2023, classificati in priorità P1, sia in termini quantitativi (maggiori prelievi rispetto ai volumi autorizzati) e sia in termini qualitativi (sfruttando la miscelazione dell'acqua emunta con quella proveniente da altre fonti, tale da garantire il rispetto della normativa – D.Lgs. 18/2023 - al punto di consegna all'utenza).

AZIONI DA SVILUPPARE: *Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale ex art. 5 comma 6 lettera e) della LR n. 53/2019, per attuazione previsioni art. 20 comma 1 lettera k) della LR n. 7/2025.*

- g) Riattivazione dei pozzi con priorità P2, conformemente a quanto previsto dal DPGR n. 575/2023, già allacciati alla rete pubblica e caratterizzati da opere, apparecchiature e condotte in buono stato di conservazione, oppure che richiedano esclusivamente interventi manutentivi di modesta entità.

AZIONI DA SVILUPPARE: *Istanza da parte di AQP/AIP alla Regione Puglia, in attuazione delle previsioni dell'art. 4 del DPGR n. 575/2023, relativa alle opere di derivazione delle acque sotterranee inserite nell'Allegato 1, classificate nella priorità P2, ritenute necessarie per l'integrazione dell'approvvigionamento idrico. La Sezione Risorse Idriche regionale provvederà a rilasciare Autorizzazioni provvisorie, ad esito di sopralluoghi congiunti tra AQP, ASL, Comune e Regione, finalizzati al controllo analitico sulle caratteristiche qualitative dell'acqua, ai sensi del D.Lgs. n. 18/2023, e del controllo ispettivo.*



- h) Rilasci dall'invaso del Cogliandrino sull'alto corso del fiume Sinni, utilizzato da ENEL per scopi idroelettrici, in favore dell'invaso di Monte Cotugno, e conseguente sottoutilizzazione della centrale idroelettrica di Castrocucco.

AZIONI DA SVILUPPARE: *Avviare un'interlocuzione con ENEL finalizzata all'acquisizione dei dati necessari e alla definizione condivisa di metodi e modalità per il riconoscimento di indennizzi correlati alla sottoutilizzazione della centrale idroelettrica.*

- i) Turnazione nell'erogazione all'utenza, con prioritizzazione dell'erogazione verso utenze essenziali, e relativa adozione del servizio sostitutivo di emergenza mediante sistemi alternativi (autobotti, sacchetti, ecc.).

AZIONI DA SVILUPPARE: *Costituzione di un Tavolo Tecnico con la partecipazione delle Istituzioni e degli Enti competenti (Protezione Civile, Comuni, ASL, ecc.), con l'obiettivo di coordinare e condividere gli interventi da attuare, nonché di definire l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza. AQP si occuperà di monitorare le segnalazioni relative alla mancanza d'acqua, individuando le situazioni più critiche e sottoponendole all'attenzione del Tavolo Tecnico per una gestione tempestiva ed efficace.*

6.2 interventi strutturali di breve e medio termine

- a) Utilizzo di strutture galleggianti (zattere), equipaggiate con pompe sommerse che aspirano l'acqua direttamente da profondità specifiche, a seconda della qualità della risorsa invasata. Le zattere mobili permettono di raggiungere le zone dove l'acqua è ancora disponibile ma non più prelevabile dalle luci delle torri di presa (volume morto).

AZIONI DA SVILUPPARE: *Costituzione di un Tavolo Tecnico dedicato con le Istituzioni ed Enti competenti (Regioni, ARPA, ASL, gestori, ecc.), finalizzata alla condivisione degli interventi da attuare e all'ottenimento delle relative autorizzazioni. AQP verificherà i tempi di approvvigionamento per l'acquisizione di apparecchiature, pompe e quant'altro necessario per dare avvio all'intervento, nonché a quantificarne i relativi costi.*

- b) Realizzazione dell'impianto di dissalazione del Tara.

AZIONI DA SVILUPPARE: *Assicurare il regolare e tempestivo avanzamento degli interventi, la cui conclusione è prevista per il secondo semestre del 2026.*

- c) Rifunionalizzazione dell'impianto di pompaggio "Bernalda Scalo" per l'utilizzo emergenziale delle acque dell'invaso di San Giuliano. L'impianto di pompaggio "Bernalda Scalo" è stato realizzato quale



provvedimento emergenziale in concomitanza dell'ultima crisi idrica del 2008 e consiste in un collegamento tra l'esistente adduttore irriguo alimentato dall'invaso di San Giuliano sul Bradano e l'adduttore del Sinni tramite un sollevamento di adeguata potenza.

AZIONI DA SVILUPPARE: *Costituzione di Tavolo Tecnico dedicato con le Istituzioni ed Enti competenti (Regioni, ARPA, ASL, Comuni, gestori, ecc.), finalizzata alla condivisione degli interventi da attuare e all'ottenimento delle relative autorizzazioni. AQP verificherà i tempi di approvvigionamento per l'acquisizione di apparecchiature, pompe e quant'altro necessario per attivare l'impianto, nonché a quantificarne i relativi costi.*